

Vincenzo Pontolillo, Direttore Centrale della Banca d'Italia (Economia reale e finanza: conflitto o complementarità, Roma, marzo 2003): *«una procedura fallimentare nel nostro Paese dura in media 6 anni e si conclude con perdite superiori all'80 per cento»* (pag. 14).

Quanto, poi, al fatto che il *«riscontro a ritroso»* sarebbe indicativo del contrario, dobbiamo rilevare che la sentenza impugnata incorre in un evidente errore quando afferma che il computo - secondo il quale S.G.R. concluderebbe la sua attività in sostanziale pareggio - *«non tiene conto dell'attuale valutazione delle tre società immobiliari in sequestro preventivo»* (pag. 205). In realtà, nelle *«previsioni a finire»*, S.G.R. ha tenuto conto - eccome - di tali società, come si può chiaramente evincere dalla tabella riportata in precedenza.

Sempre nel tentativo di dimostrare la tesi che il *«riscontro a ritroso»* sarebbe indicativo del contrario, il Tribunale cita il credito Maf<sup>(8)</sup>: un credito sorto oltre 40 anni fa e il cui incasso richiederebbe che lo Stato promulgasse un'apposita legge. In proposito dice la sentenza (pag. 206): *«va peraltro aggiunto che nel corso della procedura lo stesso credito MAF ha formato oggetto di un tentativo di cartolarizzazione: si erano infatti presi accordi con importanti istituti finanziari, interessati all'operazione, che avevano indicato un valore di circa 250 miliardi. In concreto nulla di ciò si è concretizzato poiché la sciagura dell'11 settembre 2001 ha*

---

<sup>(8)</sup> questo credito non fa più parte del patrimonio S.G.R., perché a seguito della transazione del 1998 è stato *«restituito»* alla Fedit.